1867

N° 193

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 16 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3782 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 4 marzo 1865, n° 2229;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. Il ginnasio-liceo di Mantova sarà d'ora innanzi denominato Regio ginnasio-liceo *Virgilio.*
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 21 giugno 1867.
VITTORIO EMANUELE.
Coppino.

Il numero 3790 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge 21 aprile 1862 relativa alla tariffa dei prezzi di vendita dei sali e tabacchi;
Visto il Nostro decreto 18 giugno successivo, col quale venne approvata la tariffa per la vendita dei tabacchi esteri;
Sulla proposta del ministro delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. La tariffa approvata col succitato Nostro decreto è modificata per riguardo alle *Spagnolette* nei sensi della annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.
Art. 2. Tale modificazione avrà vigore in tutto il Regno dal 1° agosto 1867.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 30 giugno 1867.
VITTORIO EMANUELE.
Ferrara.

TARIFFA per la vendita delle Spagnolette.

Qualità delle Spagnolette	PREZZO DI VENDITA — dal magazzino ai rivenditori per ogni chilogramma	dai rivenditori al pubblico — all'ingrosso per ogni chilogramma	dai rivenditori al pubblico — al minuto per ogni Spagnoletta	Annotazioni
	Lire cent.	Lire cent.	Lire cent.	
1ª Qualità . .	12 90	13 30	» 07	Il chilogramma è ragguagliato a n° 200 Spagnolette.
2ª id. . .	9 »	9 50	» 05	
3ª id. . .	5 »	5 20	» 03	

Firenze, addì 30 giugno 1867.
Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze
Ferrara.

Il numero MDCCCCXII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione della Banca popolare di Lugo;
Viste le deliberazioni dell'assemblea generale degli azionisti di detta società anonima in data del 17 febbraio e del 16 giugno 1867;
Visto il titolo VII, lib. I del Codice di commercio ed il Regio decreto del 30 dicembre 1865, n. 2727;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposizione del ministro di agricoltura, industria e commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. La Società anonima costituita in Lugo con atto pubblico del 18 dicembre 1866, rogato G. F. Garavini ai numeri 677-3343 di repertorio, intitolata *Banca popolare di Lugo,* è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti in detto atto inserti, modificati negli articoli 34, 36, 38 e 52, a norma della deliberazione dell'adunanza dei suoi azionisti tenuta il 17 febbraio 1867, sotto l'osservanza di questo decreto.
Art. 2. Sono recate agli statuti sociali anzidetti le seguenti modificazioni ed aggiunte:
A) L'articolo 4 degli statuti sociali anzidetti è riformato in questi termini:
« Il capitale sociale è costituito da novecento « azioni da lire 50 caduna.
« Concorrono inoltre a formare il patrimonio « della Società:
« *a)* Le tasse d'ammessione;
« *b)* Le quote degli utili devolute al fondo di riserva;
« *c)* Ogni altro provento eventuale.
« Il capitale in azioni potrà essere aumentato « con deliberazione dell'assemblea generale, « previa la governativa autorizzazione. »
B) Nell'articolo 5, dopo le parole « depositi « fruttiferi fatti ad essa » s'inseriranno queste « dai proprii azionisti, ecc. »
C) L'articolo 10 terminerà colla clausola:
« Salvo il disposto degli articoli 110, 188 e « 189 del Codice di commercio. »
D) La lettera *C* dell'articolo 15 dirà così « di ricevere depositi dai proprii azionisti ed « aprire loro conti correnti. »
E) L'articolo 25 è abolito, e vi si sostituisce il seguente:
« Art. 25. La Banca riceve depositi di denaro « con frutto e senza frutto dai proprii azionisti, « ed apre loro conti correnti. »
Art. 3. La detta Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese relative per annue lire cento.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 30 giugno 1867.
VITTORIO EMANUELE.
F. De Blasiis.

Il numero MDCCCCXIII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i documenti relativi alla costituzione della Società anonima col titolo di *Banca dell'Associazione commerciale;*
Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio e il R. decreto 30 dicembre 1865, numero 2727;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. La Società anonima col titolo di *Banca dell'Associazione commerciale,* costituitasi in Firenze con private scritture del 31 gennaio e del 15 giugno 1867, autenticate dal notaio F. Malenotti, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti all'ultimo di detti atti, sotto la osservanza delle prescrizioni seguenti.
Art. 2. L'art. V degli statuti sociali succitati è riformato come in appresso:
« Art. V. La Banca riceve dai proprii azionisti « somme in deposito ed in conto corrente, con « o senza interesse, e fa incassi e pagamenti per « commissione di terzi. »
Art. 3. Detta Banca è sottoposta alla vigilanza governativa e contribuirà nelle relative spese per annue lire centocinquanta, da aumentarsi a misura che si accresceranno la sua importanza ed il suo capitale.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 4 luglio 1867.
VITTORIO EMANUELE
F. De Blasiis.

Con decreto 11 corrente luglio Corvaja Pietro fu rimosso dalla carica di sindaco del comune di Giardini prov. di Messina.

Con altri decreti del 14 stesso mese Andreassi Domenico fu rimosso dalla carica suddetta del comune di Amendolara provincia di Cosenza, per avere abbandonato la residenza in occasione del cholera, e Pasquali Raffaele fu rimosso dalla carica medesima del comune di San Nicandro provincia di Bari.

S. M. coi decreti infra designati faceva le nomine dei sindaci descritti nel seguente elenco:
In udienza dell'11 luglio corrente:
Santa Maria di Licodia (prov. di Catania), nominato Rapisarda Vincenzo pel triennio 1867 68 69.
Pettineo (Messina), Amato Vincenzo id.;
Africo (Regio Calabria), Mollica Domenico Antonio id.;
Gerace (id.), Migliaccio-Spina Carmine id.;
Quattordio (Alessandria), Devecchi medico Giuseppe pel biennio 1867-68;
Viguale (id.), Mortarotti cav. Giovanni Domenico id.;
Castelvero d'Asti (id.), Mercato Giovanni id.;
Villamiroglio (id.), Giulito Pietro id.;
Cavaso (Treviso), Bonotto Leandro pel triennio 1867-68 69;
Follina (id.), Antiga Antonio id.
In udienza del 14 detto:
Londa (Firenze), Gori Luigi pel corrente anno;
Pitigliano (Grosseto), Petrucioli dott. Gaspare id.;
Corigliano Calabro (Cosenza), Campagna barone Luigi pel triennio 1867-68-69;
Caltavuturo (Palermo), Dolce dott. Giuseppe idem.

S. M. sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:
Con decreti del 6 giugno 1867:
Forchione Gaetano, cancelliere della pretura di Cantalupo nel Sannio, collocato a riposo a sua domanda;
Marzani Ermenegildo, id. di Succivo, id. id.;
Costanzo Cristofaro, id. di Vizzini, id. id.;
Locci Antonio, già impiegato di cancelleria mandamentale, id. id.
Con decreti del 9 giugno 1867:
Cattani Antonio Maria, vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Bergamo, collocato a riposo a sua domanda;
Gessi Luigi, cancelliere del tribunale commerciale di Ferrara, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia per 5 mesi.
Con decreti del 20 giugno 1867:
Valperga Michele Natale, scrivano straordinario presso il Ministero di grazia e giustizia, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di San Remo;
Scoto Giuseppe, vicecancelliere del tribunale di Termini, tramutato a Caltanissetta;
Zito Maniscalco Giuseppe, vice cancelliere alla pretura di Ortobotanico, nominato vice cancelliere al tribunale di Termini.
Grio Vincenzo, cancelliere della pretura di Galati, richiamato al precedente suo posto di vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Messina a sua domanda;
Asillo Giovanni, commesso di stralcio alla Regia procura presso il tribunale di Termini, nominato vice cancelliere alla pretura di Ortobotanico;
Sforza Camillo, già applicato di cancelleria rimasto in disponibilità per riduzione di posti, nominato vicecancelliere nella pretura di Monte Carotto;
Pescosolido Giovanni Antonio, cancelliere della pretura di Candela, tramutato a Viesti;
Laudati Francesco, id. di Viesti, id. di Locorotondo;
Morla Francesco, vice cancelliere della pretura di Osilo, sospeso dalla carica, riammesso nell'esercizio delle sue funzioni e destinato nella pretura di Muravera;
De Giorgi Silvestro, cancelliere della pretura di Mesagne, richiamato a sua domanda al precedente posto di vice cancelliere nella pretura di Ugento.
Bardi Pasquale, vice cancelliere della pretura di Ceglie, nominato cancelliere della pretura di Mesagne;
Gagliani Luigi, commesso di stralcio addetto alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucera, nominato vice cancelliere nella pretura di San Nicandro;
Pierro Giovanni, id. id., id. di Vico Garganico;
Califani Raffaele, id. addetto alla segreteria del tribunale di Lucera, id. di Cagnano Varano;
Achillini Aristide, vice cancelliere della pretura di Trevi, tramutato in Cascia;
Bonanni Carlo, id. di Cascia, id. di Trevi;
Buratti Venanzio, id. di San Benedetto del Tronto, id. di Offida;
Leggieri Angelo, commesso di stralcio addetto al tribunale di Taranto, nominato vice cancelliere nella pretura di Castellaneta;
Vengoni Angelo, cancelliere della pretura di Orzinuovi, tramutato a Saronno;
Traschio Carlo, vicecancelliere in soprannumero, dispensato dal servizio;
Grignani Pasquale, cancelliere della pretura di Castrogiovanni, tramutato a Partinico;
Rini Giovanni, id. di Calascibetta, id. di Castrogiovanni;
Cati Andrea, id. di Misilmeri, id. di Monreale;
Lucca Salvatore, id. di Santa Caterina, id. di Misilmeri;
Pianeta Giuseppe, id. di Pachino, id. di Floridia;
Azzara Michele, vicecancelliere della pretura di Sciacca, nominato cancelliere della pretura di Burgio;
Cannarella Giuseppe, commesso di stralcio nella cancelleria del tribunale di Modica, id. di Pachino;
Rossi Ettore, vicecancelliere alla pretura di Senigallia, accettata la rinunzia.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

La seduta fissata pel giorno di ieri non ha potuto aver luogo per mancanza di numero.
Nella riunione però che tennero gli uffizi prima della seduta pubblica, compierono l'esame dei progetti di legge per l'approvazione del trattato di commercio e navigazione e della convenzione postale coll'Austria, e nominarono a commissari per i medesimi i senatori Menabrea, Pasini, Miniscalchi, Manzoni Tommaso e Scialoja.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri, dopo di aver preso atto della rinuncia data dal signor Jacini, deputato del collegio di Pizzighettone, e di avere udito la lettura di una proposizione di legge dei deputati Fenzi e Bellini Bellino diretta ad approvare la fusione della Banca toscana colla Banca nazionale, la Camera continuò la discussione sollevata nella seduta precedente dalla interpellanza del deputato Ferrari intorno alle nuove nomine di vescovi.
Ne trattarono i deputati Borgatti, Crispi, Ranalli, Bertolami, Ferrari, Chiaves, Cordova, Ricasoli Bettino, Mancini Stanislao e il presidente del Consiglio.
Furono presentati parecchi ordini del giorno, fra i quali uno puro e semplice del deputato Bertolami ed uno motivato dal deputato Mancini Stanislao.
Si procedette al voto per appello nominale sopra il primo di essi, che venne respinto con voti 231 contrari, 116 favorevoli e 10 astensioni.
Dopo nuova discussione a cui presero parte i deputati Nicotera, Chiaves, De Sanctis, Monti Coriolano, Sirtori, Mancini Stanislao, Mellana, Bargoni, Alippi, Crispi, Carbonelli e il presidente del Consiglio, si procedette parimenti per appello nominale al voto sopra la prima parte dell'ordine del giorno del deputato Mancini Stanislao, che fu approvata con voti 327 favorevoli, uno contrario e 3 astensioni.
Infine, in seguito ad altra discussione, a cui presero parte i deputati Nicotera, Toscanelli, Spaventa, Dina e il presidente del Consiglio, si votò ugualmente per appello nominale sopra la seconda parte del medesimo ordine del giorno, che fu pure approvata con voti 192 favorevoli, 93 contrari e 21 astensioni.
L'ordine del giorno approvato è il seguente:
La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, che cioè senza apposita legge nulla possa con effetto innovarsi in pregiudizio dei diritti e delle prerogative della potestà civile in materia ecclesiastica; e ritenendo che il Ministero custodirà inviolate le regalie dello Stato e la dignità del paese, passa all'ordine del giorno.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

CORSO NORMALE NAUTICO.

I. — *Astronomia nautica e navigazione.*

Introduzione.

1. Dell'arte nautica in generale. — Indicazione delle varie scienze alle quali essa attinge i suoi elementi. — Necessità di svariate e numerose cognizioni nel capitano che voglia convenientemente esercitare questa professione. — Più particolareggiata disamina delle applicazioni delle scienze matematiche alla navigazione.
2. Del metodo in generale col quale gli studi nautici debbono essere condotti.

Navigazione piana.

3. Figura e dimensioni della terra. — Equazione in coordinate sfere di un circolo massimo tracciato sulla medesima. — Curva lossodromica.
4. Metodi per determinare il cammino della nave. — Del solcometro e dell'ampolla. — Determinazione della rotta. — Della bussola. — Correzione delle rotte.
5. Dimostrazione dei principii teorici che servono di base alla soluzione dei problemi di navigazione piana. — Del quartiere di riduzione. — Delle tavole.
6. Date due delle quattro quantità, corsa, miglia della rotta, differenza in latitudine, differenza in longitudine, trovare le altre due.
7. Riduzione delle rotte. — Grado di confidenza che si può avere nei risultati ottenuti coi metodi della navigazione di stima.
8. Delle carte marine. — Principii sui quali è fondata la loro costruzione. — Dei rilevamenti. — Risoluzione grafica dei problemi. — Della lossodromica sulle carte.

Astronomia nautica.

9. Nozioni elementari di astronomia. — Intenti speciali che si devono aver di mira nell'insegnamento di questa scienza agli uomini di mare.
10. Delle effemeridi in uso presso le diverse nazioni. — Modo di adoperarle. — Formola di interpolazione.
11. Degli strumenti a riflessione in generale e dei principii di fisica sui quali riposa la loro costruzione. — Verificazioni, rettificazioni ed uso del sestante, dell'ottante, e dell'orizzonte artificiale. — Correzioni che devono farsi alle altezze ed alle distanze angolari osservate. — Depressione. — Refrazione. — Paralasse. — Semidiametri.
12. Esame dei principali problemi relativi alla misura e trasformazione del tempo.
13. Del cronometro. — Stato assoluto del cronometro. — Variazione diurna. — Confronti. — Usi del cronometro.
14. Delle bussole. — Principii di fisica relativi alla loro costruzione e verificazione. — Determinazione della declinazione. — Tavole di deviazione. — Sbarre correttrici.
15. Dei metodi diversi per determinare la latitudine e le longitudini in mare.
16. Delle maree. — Loro teoria fondamentale. — Dei calcoli ai quali danno luogo.
17. Delle carte idrografiche e dei piani. — Degli strumenti topografici. — Delle proiezioni diverse.

II. — *Meccanica e macchine a vapore.*

Introduzione.

1. Necessità dello studio della meccanica e della fisica per chi voglia esercitare convenientemente le professioni di capitano, di costruttore navale e di macchinista.
2. Del metodo col quale deve condursi l'insegnamento di queste scienze impartito alla gente di mare.

Meccanica.

3. Del movimento considerato geometricamente. — Composizione, decomposizione e trasformazione dei movimenti. — Dei principali congegni della cinematica.
4. Delle forze. — Composizione e decomposizione delle forze. — Dell'equilibrio.
5. Del centro di gravità e dei modi di trovarlo. — Applicazioni alla teoria della nave.
6. Teoria delle macchine semplici. — Delle principali macchine composte.
7. Del principio delle forze vive.
8. Della percossa.
9. Della resistenza dei materiali in genere. — Coefficienti sperimentali di resistenza e di elasticità delle principali sostanze in uso nella costruzione navale.
10. Della meccanica dei fluidi. — Dimostrazione dei suoi principali teoremi. — Applicazioni relative alla stabilità della nave.

Macchine a vapore.

11. Nozioni generali sul vapore acqueo. — Del coefficiente meccanico del calorico. — Dei termometri. — Tensione, espansione, condensazione del vapore.
12. Della macchina a vapore in genere. — Esame e descrizione dei suoi organi e delle varie sue forme ed applicazioni.
13. Delle macchine a vapore marine e dei varii sistemi giusta i quali sono costrutte.
14. Delle caldaie, loro diversi tipi, loro depurimento, depositi ed incrostazioni.
15. Dei combustibili e diverse loro specie. — Tiraggio dei camini.
16. Dei diversi sistemi di propulsione.
17. Della navigazione mista.
18. Riassunto storico dell'origine e dei progressi della macchina e della navigazione a vapore.

III. — *Diritto marittimo e commerciale.*

Introduzione.

1. Necessità di una sufficiente coltura generale della mente del capitano marittimo. — Studio della lingua patria. — Delle lingue straniere. — Della storia. — Medoti coi quali questa coltura deve essere impartita.
2. Necessità dello studio del diritto marittimo pubblico e privato e del diritto commerciale. — Metodo di condurne l'insegnamento.

Diritto marittimo pubblico internazionale.

3. Del mare e delle leggi giuridiche dalle quali è governato. — Libertà dei mari. — Restrizioni a questo principio.
4. Giurisdizione internazionale marittima. — Dei trattati. — Della reciprocità. — Degli agenti consolari.
5. Della guerra, dell'embargo, delle rappresaglie, della corsa, delle prede, della neutralità, del blocco, del contrabbando di guerra.
6. Dei più recenti trattati che hanno innovato il diritto marittimo internazionale.

Diritto marittimo pubblico interno.

7. Mare territoriale. — Porti e spiaggie. — Divisione amministrativa del littorale del Regno.
8. Dei cantieri. — Dei costruttori, maestri d'ascia.
9. Leggi amministrative concernenti le navi in legno, in ferro, a vela, a vapore.
10. Della nazionalità della nave.
11. Leggi amministrative sul personale della gente di mare.
12. Leggi doganali, sanitarie e di polizia in ordine alla navigazione.
13. Dei naufragi e del ricupero.
14. Dei reati marittimi e della giurisdizione penale mercantile.

Diritto marittimo commerciale privato.

15. Della proprietà della nave. — Privilegi sulla nave.
16. Dei contratti di noleggio, di arruolamento, di assicurazione, di cambio marittimo. — Delle avarie, del getto, dell'abbandono.
17. Doveri e responsabilità del capitano verso gli armatori, i caricatori, l'equipaggio, i passeggieri.
18. Dei principali rapporti giuridici nascenti dalle operazioni commerciali. — Della cambiale e dei titoli di credito. — Delle società. — Del mandato e della commissione, ecc.

IV. — *Geografia e meteorologia.*

Introduzione.

1. Importanza e necessità dello studio della geografia e della meteorologia per la gente di mare. — Relazioni tra queste due scienze. — Loro divisioni.
2. Del metodo col quale la geografia e la meteorologia devono insegnarsi alla gente di mare.
3. Quadro storico dei progressi della geografia e della meteorologia.
4. Richiamo dei principii fondamentali della geografia, astronomia e matematica.

Geografia fisica e meteorologia.

5. Richiamo dei principii fondamentali della geologia. — Configurazione fisica della terra. — Natura e direzione delle forze che determinarono la formazione dei continenti e delle isole. — Estensione delle linee litorane e loro rapporto con le aree continentali.
6. Orografia descrittiva delle varie parti del globo.

7. Geografia fisica del mare. — Sua estensione. — Divisioni. — Profondità. — Scandagli ordinari e scandagli a grande profondità. — Salsedine. — Temperatura. — Fosforescenza. — Colore. — Maree. — Correnti. — Tempeste. — (Rinvio al n° 9).

8. Idrografia descrittiva. — Descrizione degli oceani e delle loro divisioni e dipendenze. — I sistemi fluviali e lacuali delle varie parti del globo.

9. L'atmosfera. — Sua estensione. — Della temperatura e del termometro; varie scale termometriche e passaggio dall'una all'altra. — Linee isotermiche, isotere ed isochimene. — Densità e pressione atmosferica. — Del barometro. — Varie scale barometriche e passaggio dall'una all'altra. — Dei venti: generali, periodici, variabili. — Uragani. — Tempeste a tipo rotatorio. — Leggi delle tempeste. — Igrometria. — Meteore acquee, luminose, elettriche. — Segni e previsione del tempo — Giornale di Maury.

10. Del magnetismo. — Calamita ed azione magnetica della terra. — Declinazione ed inclinazione dell'ago calamitato. — Intensità magnetica. — Delle bussole.

11. Distribuzione geografica delle principali sostanze minerali utilizzate dall'uomo. — Distribuzione delle piante. — Distribuzione degli animali.

12. Dell'uomo come agente modificatore geografico.

Geografia politica, descrittiva, statistica e commerciale.

13. Divisioni, popolazione, ricchezze, finanze, commercio ed altri dati statistici dei vari Stati dell'Europa.

14. Id. . . . dell'Asia.

15. Id. . . . dell'America.

16. Id. . . . dell'Africa.

17. Id. . . . dell'Oceania.

(Vedi la relazione al Ministro e il decreto ministeriale che istituisce questo corso normale nella Gazzetta del 1° luglio 1867).

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si rammenta che a tenore del R. decreto dell'11 marzo a. c. il tempo utile per far uso dei francobolli postali da 15 centesimi corretti con una sbarra e colle parole centesimi 20 agli angoli è fissato a tutto il corrente mese di luglio; trascorso il quale i francobolli medesimi cesseranno di aver valore, e le corrispondenze cui fossero apposti saranno considerate come non franche.

Firenze, il dì 11 luglio 1867.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post* del 12:

Sua Maestà il Sultano è ospite della Regina Vittoria, e ieri più di due mila belgi, soldati esercitati, vennero a Londra invitati dalla sua popolazione.

Il contrasto e la simiglianza di questi due avvenimenti è degna di osservazione. Nel primo caso un sovrano cinto da una antica corona, e che domina forse dispoticamente e senza contrasti più di qualsivoglia reggente nei paesi civili, è ricevuto da una Regina che ha fondato il trono sulla libertà dei suoi sudditi. Nel secondo caso l'esercito volontario del regno fondato quasi ultimo in Europa, che ha un governo basato sui principii del nostro, vien salutato sul nostro lido.

— Il *Times* dà il testo del discorso che il vicerè d'Egitto ha fatto nel convito del lord mayor e che è stato tradotto ai convitati da Nubar pascià:

« Or sono ventun anni che in questa stessa sala, che ha il nome del suo paese, il padre di S. A. era simpaticamente accolto dal popolo inglese. S. A. allora giovane, e dopo ventun anni di distanza, non si aspettava che in questa stessa sala, seduto forse nello stesso posto, sarebbe alla sua volta accolto con gli stessi segni di affetto. Allora ne fu altero per suo padre, ora per sè e per l'Egitto. Milord, voi avete citati quelli che vi piacque chiamare i servigi resi dall'Egitto a questo paese, agevolando il passo dei soldati alle Indie. Ma se l'Egitto lo potè fare fu mercè le sue ferrovie, e quelle ferrovie chi aiutò a costruirle? L'energia inglese. Non deve l'Egitto la maggior parte dei suoi progressi a questo paese, e il cotone, origine della sua ricchezza, chi lo consuma? In gran parte l'Inghilterra. Se l'Egitto ha reso qualche servigio all'Inghilterra, non ha fatto che pagare un debito.

I suoi progressi materiali debbonsi al progresso morale di questo paese. Il vicerè è lieto di poterlo affermare; è lieto nello stesso tempo di trovare questa occasione di poter manifestare a voce i suoi ringraziamenti al popolo ed al governo inglese.

— Si legge nell'*International* di Londra:

Il signor Adams, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti e lord Stanley ebbero un lungo colloquio. Lord Stanley ha constatato energicamente la cattiva riuscita, più o meno volontaria dei negoziati per salvare Massimiliano. Le particolarità relative all'arresto di Sant'Anna sono state la causa de'rimproveri che lord Stanley ha fatto al ministro americano.

Dopo quel colloquio fu spedito un corriere a Windsor in gran fretta. La sera fu mandato un dispaccio dal Foreign office al signor Seward. Quel dispaccio ha segnatamente per scopo di domandare agli Stati Uniti di ottenere che sia reso il corpo dell'infelice principe.

Parlasi di una lettera autografa che la regina scriverebbe al Presidente degli Stati Uniti. È noto che Sua Santità il Papa ha mandata direttamente una lettera a Juarez per chiedere le spoglie mortali di Massimiliano.

FRANCIA. — La discussione del bilancio in seno al Corpo legislativo ha proceduto rapidamente nella tornata del 12. Il Corpo legislativo ha adottato le quattro sezioni del bilancio della giustizia, le quattro sezioni del bilancio dei culti, il bilancio degli affari esteri ed ha cominciato la discussione del bilancio dell'interno.

— Il *Moniteur* pubblica un decreto imperiale che fissa pel 3 e 4 agosto le elezioni per il rinnovamento della seconda serie dei Consigli generali e per la prima serie dei Consigli di circondario.

— Il *Constitutionnel* scrive che l'ammiraglio austriaco Tegethoff, incaricato di recarsi al Messico onde cercare di ottenervi le spoglie mortali dell'imperatore Massimiliano, è arrivato a Parigi. Egli parte per dirigersi a Liverpool onde poi di là recarsi in America.

PRUSSIA. — L'*Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino, 12 luglio.

Il *Monitore prussiano* dichiara che il dispaccio del barone di Werther, in data 18 giugno, pubblicato dalla *Nuova stampa libera* di Vienna sulla fede di un giornale francese, è apocrifo.

Berlino, 12 luglio.

— Si legge nella *Corrispondenza Zeidler*:

Corre voce che l'ex-regina di Annover debba abbandonare fra breve Marienbourg ed il territorio annoverese.

— La *Gazzetta della Germania del Nord* rettifica la asserzione di un giornale di Berlino il quale aveva preteso che il rappresentante della Prussia a Messico non verrebbe richiamato, ed annunzia che il richiamo è già avvenuto. Esso è stato motivato principalmente, dice la *Gazzetta*, dal fatto che il ministro prussiano essendo accreditato presso il Governo imperiale a Messico e non presso Juarez, del quale non si può dire che rappresenti il governo messicano. Dopo aver indicato nella esecuzione di Sant'Anna una nuova e grande violazione del diritto delle genti, lo stesso foglio aggiunge: « chiunque si interessi alla causa del diritto e della civiltà approverà senza esitazioni il nostro Governo perchè abbia richiamato il suo rappresentante. »

AUSTRIA. — Secondo le corrispondenze viennesi del *Constitutionnel* il viaggio dell'Imperatore e dell'Imperatrice d'Austria a Parigi è sempre fissato in principio. La data precisa del viaggio non venne ancora fissata, cosa facile a comprendersi nelle dolorose circostanze in cui versa la famiglia imperiale. I giornali che credono poter sin d'ora indicare il giorno dell'arrivo dell'imperatore Francesco Giuseppe, aggiunge il *Constitutionnel*, non possono che appoggiarsi ad informazioni inesatte.

— La Camera dei deputati di Vienna aveva incaricati il suo presidente e varii suoi membri a recare all'imperatore Francesco Giuseppe l'espressione dei suoi sentimenti di cordoglio per l'attentato di cui fu vittima l'imperatore Massimiliano. Nella seduta del 10 luglio il presidente ha reso conto del ricevimento fatto alla deputazione ed ha riferita la seguente risposta dell'Imperatore:

« Sono abituato, ha detto l'Imperatore, a vedere la Camera dei deputati prendere sempre un profondo interesse alle gioie e ai dolori della famiglia imperiale. Nella presente occasione, questa prova d'interessamento m'è tanto più cara e ne rendo alla Camera i miei più sinceri ringraziamenti. »

La Camera ha accolte queste parole al grido di *Viva l'Imperatore!*

— La *Corrispondenza generale* di Vienna ha già smentita la voce sparsa da varii giornali di quella capitale secondo cui in un colloquio fra il barone di Beust, il cardinale Reuscher ed il nunzio apostolico, il nuovo cancelliere austriaco avrebbe notificato agli alti dignitari della Chiesa la ferma risoluzione del governo austriaco di sottoporre prossimamente il Concordato ad una revisione.

Certi fogli erano andati sino ad affermare che in termine affatto vicino verrebbe presentato al Reichsrath un progetto di legge affine di introdurre in Austria il matrimonio civile e di scemare al tutto la potente influenza che esso esercita sul pubblico insegnamento.

I corrispondenti di Vienna del *Mémorial diplomatique* fanno sapere che di fronte agli sforzi persistenti di una frazione della Camera dei deputati di cui è capo il signor Mühlfeld per ottenere l'abolizione del concordato il Consiglio dei ministri ha dovuto necessariamente preoccuparsi di questa questione che tende ogni giorno a maggiori proporzioni. Queste deliberazioni dei ministri avrebbero avuto per oggetto due punti principali: i matrimoni misti ed il diritto di sorveglianza assicurato al clero in virtù del concordato cattolico sul pubblico insegnamento. Il Ministero pare d'accordo riguardo alle modificazioni di cui il concordato potrebbe essere suscettibile. Ma è importante rilevare che il Governo imperiale non intende operare queste modificazioni che di concerto colla Santa Sede. Questa ultima ha dichiarato parecchie volte che in principio essa non contesta la opportunità di modificare il concordato in guisa da renderlo più conforme alla attuale organizzazione dell'Austria, ma al tempo stesso non ha dissimulata la sua intenzione di non aprire trattative formali finchè il Governo imperiale non si sarà posto d'accordo coll'episcopato dell'Impero sul tenore e sull'estensione delle modificazioni progettate.

Secondo una lettera di Pesth pubblicata dal *Mémorial* or sono varie settimane, i vescovi di Ungheria si propongono di rimaner estranei a tutto quanto concerne il concordato, non solo perchè la sua conchiusione avvenne senza il loro intervento, ma anche perchè da vari secoli essi possedono delle immunità e dei diritti più importanti di quelli che sono assicurati ai vescovi di di qua del Leitha. Non sarà pertanto facile al gabinetto di Vienna, scrive il *Mémorial*, di produrre fra l'episcopato l'accordo generale di cui la Santa Sede fa il punto di partenza per le trattative.

DANIMARCA. — Scrivono da Copenaghen alla *France* che una unione fra la principessa Luigia di Svezia figlia unica del re Carlo XV ed il principe reale di Danimarca è cosa fissata fra le due famiglie regie; ma che la decisione definitiva sarà lasciata al libero arbitrio dei due interessati.

Il principe Federigo di Danimarca nell'occasione recente della sua visita al castello di Bechoskog, nella Scania, recava una lettera autografa di suo padre.

— Il 12 luglio ha avuto luogo a Copenaghen la chiusura del Rigsrad. Il re ha dichiarato di voler fare tutti gli sforzi per consolidare le relazioni di amicizia fra la Danimarca e le potenze estere e per togliere le attuali difficoltà senza compromettere l'avvenire della monarchia.

AMERICA. — Il *Times* ha da Nuova York, 4 luglio:

Dalle notizie officiali giunte qui si desume che l'imperatore Massimiliano fu fucilato il 19 giugno. Juarez ritardò tre giorni la esecuzione. I ministri inglese e prussiano avevano protestato energicamente e si preparavano ad abbandonare il paese. Il ministro prussiano aveva assicurato a Juarez che molte teste coronate d'Europa darebbero la garanzia che se fosse risparmiata la vita dell'imperatore Massimiliano egli partirebbe subito dal Messico. Juarez e i suoi ministri risposero che la sicurezza del paese esigeva che fosse messo a morte.

Escobedo ha dichiarato che confischerebbe le sostanze di tutti gl'imperialisti ed ha manifestato la speranza che verso la fine della sua carriera militare vedrebbe sparso il sangue di tutti gli stranieri che sono nel Messico.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La *Gazzetta di Genova* annunzia che ieri mattina s'imbarcarono in quel porto sulla fregata a vela *San Michele* gli allievi della R. scuola di marina pel solito viaggio d'istruzione.

— Leggesi nel giornale di Bologna la *Gazzetta delle Romagne*:

Domenica scorsa la Società di mutuo soccorso dei tipografi, di cui è presidente l'egregio nostro concittadino signor cav. Enrico Sassoli, tenne una generale adunanza all'oggetto di avere comunicazione dei bilanci consuntivi 1865 e 1866 nonchè per procedere, a norma dello statuto, alla nomina della nuova amministrazione.

Il segretario della Società, signor dott. Gustavo Merlani, nel suo rapporto sulle cose sociali portava anzitutto a cognizione degli adunati come alla loro Associazione fosse stato aggiudicato il premio di lire 500; uno dei premii che la nostra benemerita Cassa di risparmio voleva assegnati a quelle fra le patrie istituzioni che per regolarità di amministrazione e nobiltà di scopo se ne fossero mostrate degne.

Procedutosi finalmente alla nomina per mezzo di schede dei nuovi componenti l'amministrazione, risultarono rieletti molti degli antichi, e primo di tutti si riconfermava nella carica di presidente il signor cav. avv. Enrico Sassoli.

— Tutti ricordano, dice la *Presse*, che l'imperatrice Eugenia volendo dare ai malati convalescenti di Lione gli stessi vantaggi che i convalescenti di Parigi trovavano negli asili di Vincennes e del Vésinet, fece dono all'amministrazione locale del castello del Chêne per l'istituzione di un asilo.

Questo nobile esempio è stato imitato dalla regina d'Inghilterra. S. M. britannica pose a disposizione dell'amministrazione dell'ospedale San Bartolommeo, di cui il principe di Galles è presidente, e la quale già da molto tempo desiderava di ottenere uno stabilimento di convalescenza pei malati, un mezzo milione di sterline (12,500,000 franchi), frutto delle economie che S. M. ha fatte dacchè è rimasta vedova.

— Dall'*Annuaire militaire* francese del 1867, venuto alla luce testè, togliamo i ragguagli seguenti:

Cinque ufficiali generali della seconda parte del quadro di stato maggiore (riserva) siedono sui banchi del Corpo legislativo.

Trenta fra marescialli di Francia ed ufficiali generali sono decorati della gran croce dell'Ordine imperiale della Legione d'onore.

Nove tra bandiere e stendardi son decorati del segno d'onore. Questa distinzione non si accorda che alle aquile, i cui corpi di truppa siansi impossessati di bandiere nemiche.

Sei generali che hanno tenuto comando in capo e passato i 65 anni, son mantenuti nella sezione di attività in virtù di decreti speciali. Essi sono i generali conte Schramm, barone Charon, Camou, Thiry, Dalesme e Cousin-Montauban conte di Palikao.

Il quadro di attività dello stato maggiore generale porta 86 generali di divisione e 164 generali di brigata. Il quadro di riserva, 67 generali di divisione e 173 di brigata.

I decani del quadro dello stato maggiore generale sono: per la sezione di attività, il generale di divisione barone Renault, senatore, comandante la 22ª divisione militare, e il generale di brigata De Marquenat, comandante la suddivisione del Finistère; e per la sezione di riserva il generale di divisione duca di Mortemart, senatore, e il generale di brigata conte d'Argout.

Il quadro del corpo dell'intendenza militare comprende 8 intendenti generali ispettori, e 26 intendenti divisionari nella sezione di attività; e 4 intendenti generali e 39 intendenti nella sezione di riserva.

Il consigliere di Stato barone Darricau è il decano degl'intendenti generali in attività, e il signor Guillot il decano degl'intendenti divisionari, pure in attività; e nella riserva sono decani l'intendente generale Dubois e l'intendente Evrard di Saint-Jean.

Infine, giusta questo annuario, l'esercito francese consta di 384 battaglioni di fanteria, di 357 squadroni di cavalleria, di 190 batterie d'artiglieria e inoltre di 66 compagnie applicate a servizi diversi.

— Scrivono da Danzica 6 luglio:

È cosa nota che la ricerca, il lavoro e il commercio dell'ambra costituiscono uno dei principali rami del traffico di Danzica; mancano però quasi intieramente i ragguagli ufficiali su questa parte dell'industria indigena e non se ne fa motto nelle comunicazioni statistiche della reggenza di Danzica che furono pubblicate nel 1863 dal consigliere di Stato OElrichs, l'opera la più compiuta sopra questa materia che sia venuta alla luce in questi ultimi tempi. Nè le relazioni commerciali che usano fare ogni anno i sindaci della corporazione dei negozianti danno qualche indicazione sulle quantità prodotte. Ecco ciononostante alcuni particolari sui modi di raccogliere questa preziosa merce.

V'ha nel Baltico due maniere di raccogliere l'ambra. La prima, la quale è la più semplice ma la meno fruttuosa, consiste in ricercarla sulla spiaggia dove le onde la rigettano, soprattutto dopo forti tempeste; la seconda richiede lo scavo di fosse alte circa due metri non lungi dalla riva del mare. Le coste di Memel, Kœnigsberg e Danzica sono le più produttive; epperciò si appaltano ogni anno per parcelle le rive appartenenti ai territorii di queste città e l'autorizzazione di farvi gli scavi necessari.

Un commissario speciale il signor Runge è stato mandato dal governo prussiano a fare studi geognostici su queste coste. Terminata la sua missione è egli ora tornato a Berlino per rendere conto a' suoi capi delle osservazioni fatte. Runge si pronunzia anzitutto pel ritorno ad un regolare esercizio di scavamento, quale esisteva ancora nel 1781 presso i villaggi di Hubnicken-le-Grand e Kreislacken. I lavori preparatorii si eseguiranno non appena il progetto sarà stato approvato dal Ministero dei lavori pubblici, e già venne designato il luogo dove si faranno.

Si forerà un pozzo verticale di 40 circa metri e si stabilirà contro la sporgenza della costa, un po' sopra al livello del mare, un portavento che servirà nel tempo stesso di canale per lo scolo delle acque affinchè non possano montare sino all'orifizio superiore.

L'impresa attuale differisce dalle precedenti in questo che la ricerca dell'ambra si estenderà non solo sugli strati di lignite, come praticavasi prima, ma anche su quelli delle terre ambrate propriamente dette.

Il governo prussiano ha anche mandato sulle rive del Baltico il dottore Gœppers, professore distinto nell'Università di Breslavia. Questo scienziato vi raccolse per l'importante sua collezione d'ambra i più rari e i più interessanti campioni. (*Monit. Univ.*)

— La *Gazzetta della Borsa* di Berlino ha pubblicato, non ha guari, le seguenti notizie statistiche sulle ferrovie che sono interessanti:

Nel 1866 la lunghezza delle ferrovie dell'antico regno di Prussia era di 6,892 chilometri. Il corso delle ferrovie nei paesi di recente annessi alla Prussia è di 2,328 chilometri. Se si riuniscono le due cifre si hanno 9,220 chilometri che sono la lunghezza totale attuale delle strade ferrate prussiane. Il capitale impiegato è di 2 miliardi e 250 milioni di franchi. In media dal 1838 sono stati costruiti 250 chilometri di strada l'anno. Le ferrovie che sono dello Stato rappresentano il quarto della lunghezza totale delle linee ferrate del regno; quelle che appartengono alle compagnie, ma che sono amministrate dallo Stato, un altro quarto; le linee di compagnie che le amministrano da loro stesse sono la metà della lunghezza totale.

I 6,892 chilometri di ferrovie dell'antico regno di Prussia costarono un miliardo 735 milioni di franchi, ossia, in media, 251,755 franchi per chilometro. Nella detta somma di un miliardo 735 milioni è compresa quella di 418 milioni adoperati per costruire le linee dello Stato. Nel 1865 il materiale di trazione possedeva 1831 locomotive e 40,872 vagoni, del carico totale di 3,375,000 tonnellate. Il personale enumerava 2,862 impiegati. Le entrate in quell'anno furono di 244,500,000 franchi così divisi:

Viaggiatori e bagagli	fr.	69,750,000
Mercanzie	»	158,625,000
Altri incassi	»	16,125,000
Totale . . .	fr.	244,500,000

ossia in media 35,475 fr. per chilometro.

Le spese di manutenzione, di costruzione, amministrazione ecc. raggiunsero nel 1865 la cifra di 120,000,000 di fr., ossia 17,411 per chilometro. Dal che apparisce che il sopravanzo degli incassi per l'anno sopra detto rappresenta un po' più dell'8 per cento del capitale adoperato.

— Si scrive da Berlino:

Siccome nella ultima guerra furono veduti i grandi vantaggi che ha ottenuti l'esercito dai sotto ufficiali che sanno condurre un treno di ferrovia, e che conoscono a pieno le strade ferrate, il Governo prussiano ha deciso di mandare un certo numero di sottoufficiali presso le differenti compagnie di strade ferrate perchè possano imparare quel servizio tanto importante in tempo di guerra.

— Negli *Annales du génie civil* leggesi un articolo del signor Jeunesse che merita serio esame per lo scopo di grande utilità che lo informa. Ha per titolo: *Progetto per rinchiudere, arginare e disseccare una parte dello Zuiderzee*. Togliamo il seguente brano:

La maggior parte del suolo della Olanda è uno scacchiere movente sul quale da vari secoli il genio dell'uomo lotta col mare; il mare vuol sempre ripigliarsi la terra che l'uomo gli ha preso. Amsterdam è una vasta città fabbricata su dei pali (il solo palazzo di città riposa sopra una foresta di 13,657 pali, il primo de' quali fu ficcato il 20 gennaio 1648 e l'ultimo il 6 ottobre dello stesso anno); dei terreni coltivati di grande estensione erano luoghi ov'era il mare; al contrario il lago di Harlem, il Bresborsch, lo Zuiderzee sono conquiste che l'acqua ha fatto su dei terreni ove antecedentemente non era.

Citiamo all'improvviso alcune tra le grandi calamità di quella lotta secolare.

Il 16 novembre 839 una furiosa tempesta ruppe le dighe e inondò quasi tutta la Frisia, rovesciando 2437 abitanti.

Nel novembre del 1421 il mare inghiottì una superficie di cinque miriametri quadrati che contenevano settantadue villaggi e quasi 100,000 abitanti. Quella inondazione formò il Vendrohkenland (paese annegato) chiamato ora Biestosch (bosco di giunchi).

Il 5 novembre 1530 la città di Reimerswale e venti villaggi della parte dell'isola di Zuid-Beuveland furono coperti dal mare.

Ma ai furori del mare l'uomo oppone le dighe, o a meglio dire, l'uomo si giova delle dighe naturali, delle dune che il mare stesso creò, e che tendono sempre ad avanzarsi verso l'interno; fortifica quelle dighe naturali e fa nella Zelanda la famosa diga di Wertkapelle lunga 4,700 metri, che mantiene il mare al livello di 5 metri almeno, a marea alta, sopra l'altezza del terreno che difende.

Ora si parla di un'opera gigantesca, innanzi alla quale è stato prosciugato il lago di Harlem, con la differenza che il prosciugamento del lago di Harlem era di 18,000 ettari, mentre il nuovo progetto produrrà 200,000 ettari di terreno che sarebbe tolto allo Zuiderzee. Il concetto è del signor Beijerink; il prosciugamento si farebbe in quella parte dello Zuiderzee che sta a mezzodì di Keteldiep, cioè sotto lo sbocco meridionale del Ketel, vicino a Kampen, e si volgerebbe verso la punta settentrionale dell'isola di Urk, in modo da lasciare quella città e la sua rada fuori dell'arginamento.

Quella linea ha la lunghezza di 40,000 metri.

— Si legge nel *Times*:

La signora Stern ha ricevuto la seguente lettera da suo marito, uno dei prigionieri nell'Abissinia:

« Magdala, 1° maggio 1867.

« Mia cara Carlotta, è passato un altro mese dopo l'ultima tua, un mese come gli altri in questa misera vita del carcere, piena di cure incresciose e di ozio faticoso. Sovente mi butto giù, e tento d'ingannare le lunghe noiose ore scrivendo abbozzi di prediche, e quando i pensieri mi si confondono, volgo melanconicamente l'animo a dettare i vari casi della nostra penosa schiavitù. Io ti manderei di buon grado i miei melanconici concetti se non fosse imprudenza di tener presso di me cose tanto compromettenti. Reca stupore che in mezzo ai boschi dell'Africa faccia mestieri tanta cautela per esprimere i proprii concetti... L'amara esperienza mi ha chiarito che il cuore dell'uomo è la più ingannevole, volubile e pericolosa cosa della creazione. Attorno a noi le cose sono migliorate. Il re continua sempre la sua opera di devastazione nelle provincie che sono sottoposte tuttavia al suo dubbioso giogo. I ribelli insieme ai contadini insorti per alleati fanno quanto possono per vendicarsi delle crudeltà del loro padrone. Le cose però sono vicine ad una crisi. La spietata crudeltà del re ha stancato la pazienza dei più timidi e servili, e tutti paiono ora animati da una profonda e ardente passione, quella di prostrare il tiranno. L'esercito che prima aveva in aiuto è sparso in manipoli di ribelli per tutto il paese, e poichè non può raccogliere di nuovo le orde troppo assottigliate, sarà stretto a fare suo ultimo asilo e sua tomba, ovvero circondato dai pochi tra i più fedeli aderenti e più importanti prigionieri, cercherà rifugio nelle macchie paludose e nei villaggi pieni di febbri delle basse terre. Qualunque sia l'esito della lotta il nostro avvenire è tutt'altro che splendido.... Abbiamo qualche amico, ma in questa terra la cupidigia e l'avarizia troncano qualunque legame, anche il più tenero ed arcano. Quindici giorni fa tutti gl'impiegati europei, tranne due vecchi, furono ghermiti con le mogli loro e con le sostanze, con la signora Rosenthal e la signora Flad. Il motivo di quest'atto severo di S. M. è sempre un mistero. Il re mosse molte accuse insidiose contro di essi, ma le respinsero energicamente. Una parte delle sosanze è stata resa loro, ma sono confinati in Debra Tabor ove sono sostenuti, ma non incatenati. Dicesi che il rapporto del Flad che tornò senza artigiani fosse il motivo ostensibile del loro imprigionamento. Codesto scoppio di non provocata ira nulla augura di buono per noi... I negoziati e gli indugi potevano allontanare la tempesta. Voi tutti siete ingannati sull'indole di Teodoro; con un altro i doni potevano liberarci, ma egli vuole gli ostaggi come pegno di nuove concessioni. Io sono preparato a tutto...

« 2 maggio.

« ... Ogni giorno, o meglio ogni ora ci aspettiamo di essere trasferiti nelle carceri comuni, e temiamo che ci rimettano le catene. Or è una settimana venne l'ordine di mettere a morte più di 200 prigionieri, tra cui molte persone di alto grado; il qual massacro cieco non accenna niun miglioramento nell'animo del tiranno.

« ENRICO A. STERN. »

ULTIME NOTIZIE

La Commissione instituita in Firenze con Regio decreto 26 maggio 1867 n° 3748 per l'accertamento dei crediti dei comuni e dei privati verso l'amministrazione austriaca nelle provincie venete e mantovana

Notifica:

1° I corpi morali e i privati che abbiano ragioni di credito verso il governo austriaco, esclusi i crediti che già fecero oggetto di deliberazione dell'ora disciolta Commissione austriaca di liquidazione per prestazioni ed espropriazioni militari nel 1859, dovranno farne apposita dichiarazione, producendo i titoli relativi prima del termine del mese di settembre p. v.

La dichiarazione dovrà contenere l'indicazione

a) della causa del credito,

b) delle somme che lo costituiscono,

c) dei titoli alligativi.

I privati sottoscriveranno le dichiarazioni, aggiungendovi l'indicazione della propria qualità e del luogo di loro ordinaria residenza; e quando fossero rappresentati da qualche procuratore od altro avente causa sarà aggiunto ai documenti suaccennati l'atto di procura o quell'altro che valga a giustificare legalmente la qualità del dichiarante.

Le dichiarazioni dovranno essere stese su carta da bollo.

I documenti giustificativi dovranno essere autentici.

2° Le dichiarazioni cogli allegati saranno trasmesse coll'indirizzo:

Al Ministero delle finanze (Commissione per l'accertamento dei crediti dei comuni e privati delle provincie venete e mantovana verso l'Austria) a Firenze.

3° I corpi morali e privati che avessero già sporti richiami al Governo italiano od all'austriaco per crediti verso quest'ultimo, producendo i titoli relativi, emetteranno egualmente la dichiarazione di tale credito nella forma indicata all'art. 1, facendo risultare in calce della medesima i documenti già presentati, l'uffizio cui furono diretti, e la data del ricorso cui furono uniti.

Firenze, addì 9 luglio 1867.

Per la Commissione
Il Presidente: G. SAPPA.

Visto *il Presidente del Consiglio dei ministri*
U. RATTAZZI, *m. p.*

Il Segretario: GIUSEPPE SABBATINI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Ems, 14.

È arrivato il re di Portogallo e fu ricevuto alla stazione dal re di Prussia. Egli ripartì per Parigi.

Southampton, 15.

Il presidente del Chilì pubblicò un messaggio con cui annunzia che accetta condizionatamente la mediazione degli Stati Uniti.

Parigi, 15.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	13	15
Fondi francesi 3 %	68 75	68 77
Id. 4 ½ %	99 —	99 —
Cons. ital. 5 %	49 90	50 —
Id. fine mese	50 10	50 —
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese . . .	360	361
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	245	243
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele* .	72	72
Id. Lombardo-venete	381	381
Id. Austriache	463	463
Id. Romane	75	75
Obbligazioni str. ferr. Romane	111	110
Id. prest. austriaco 1865 . .	328	328
Id. in contanti	332	332

Londra, 15.

Consolidati inglesi	94 $^{7}/_{8}$	94 $^{7}/_{8}$

Parigi, 15.

Processo Berezowski. — Viene data lettura dell'atto d'accusa. Berezowsky confessa il suo attentato; soggiunge che gli rincresce di non essere riuscito.

Il presidente constata che la giustizia non ha scoperto alcun complice.

Il difensore prende atto che quando Berezowsky fu condotto alla prefettura di polizia, il direttore della polizia russa, Souwaroff, lo interrogò in lingua russa. Tutti i testimoni vennero intesi. Il procuratore Marnas sostiene l'accusa.

Credesi che la sentenza sarà pronunziata questa sera.

Parigi, 15.

Corpo legislativo. — Discussione sul bilancio del Ministero della guerra.

Garnier-Pagès dice che la Camera deve influire pacificamente sul governo. Il popolo non vuole la guerra. La libera Germania non sarà mai un pericolo per la Francia.

Jules Favre domanda spiegazioni sulle voci che corrono relativamente al Messico. Dice che la questione del Lussemburgo fu sollevata con colpevole leggerezza. Se il governo ha ottenuta una vittoria diplomatica, è stato però ben prossimo a dover commettere una follia militare. I

popoli non aspirano che alla pace, ma non sono sicuri di conservarla che quando avranno preso la direzione dei propri affari tanto all'interno come all'estero; altrimenti la Francia sarà minacciata di una nuova spedizione al Messico in in Europa.

Rouher risponde a Garnier-Pagès che le sue conclusioni per la pace fra le nazioni sono conformi a quelle del governo. Rispondendo a Favre dice che se una spedizione infelice ha rattristato la Francia, non bisogna per questo dimenticare altre guerre gloriose. Relativamente al Messico il ministro dice che il signor Dano abbassò la bandiera e deve essersi di già imbarcato.

« Si parlò di proposte per lo scambio di persone; ma questa condizione di cui il governo non ha mai inteso parlare, non meriterebbe nè esame nè discussione. Nessun generale francese fu spedito al Messico con Tegethoff. — Relativamente al Lussemburgo, il pericolo di una tale questione non venne dalla Francia. Si è al re di Prussia e non a Napoleone che la regina d'Inghilterra scrisse in favore della pace. Il pericolo era a Berlino in certe cupidigie patriottiche, in certi ardori militari. Abbiamo armato per non essere presi all'improvviso ed abbiamo ottenuto l'evacuazione del Lussemburgo. Lungi dall'aver creato tra la Francia e la Prussia un motivo di discordia e d'irritazione, l'affare del Lussemburgo sarà un elemento di unione e di concordia. Sulla grande questione dell'unità della Germania, la Francia la considera senza rammarico per ciò che riguarda il passato e senza inquietudini per l'avvenire. (*Applausi*).

Favre domanda che d'ora in poi il governo comunichi più strettamente colla Camera.

Rouher in nome del governo respinge le parole *d'ora in poi*. La politica esposta non è nuova. Le discussioni più volte ripetute sulle trattative diplomatiche, sugl'interessi e sulla preponderanza dei popoli non sono buone per conservare la pace.

Favre chiede se il governo non abbia l'intenzione d'intervenire diplomaticamente in favore dei Candiotti.

Rouher risponde che essi sono l'oggetto della sollecitudine del governo, il quale vorrebbe arrestare l'effusione del sangue col mezzo di una inchiesta europea. È impossibile ancora di dire se la Porta vi acconsentirà.

Parigi, 15.

Berezowski, riconosciuto colpevole di attentato omicidio con circostanze attenuanti, fu condannato ai lavori forzati a vita.

Il *Constitutionnel* annunzia che l'Imperatore andrà, durante il mese di agosto, al campo di Châlons. Partirà poscia al principio di settembre coll'Imperatrice per Biarritz. Questi progetti furono comunicati all'estero onde i principi che si proponessero di far loro una visita, siano prevenuti che dopo il mese di agosto le LL. MM. si assenteranno da Parigi.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 15 luglio 1867, ore 8 ant.

Barometro stazionario o lievemente innalzato nel nord e abbassato nel sud. Le pressioni sono sopra la normale di 2 a 3 mm. su tutta la Penisola. Cielo sereno e mare calmo. Venti deboli e vari.

Abbassamento del barometro di 9 mm. al nord-ovest della Francia, e di 2 a 3 mm. in Ispagna e in Isvezia. In Francia le pressioni sono sotto la normale di 5 a 10 mm.

Una burrasca passa sulla Manica ed ha attaccato Brest.

Qui il barometro si è abbassato di 2 mm. nella mattina.

Stagione variabile; probabile che la burrasca annunziata si rivolga al nord d'Europa senza produrre sensibili effetti sulla Penisola.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 15 luglio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,2	mm 755,0	mm 755,2
Termometro centigrado	27,5	33,0	27,5
Umidità relativa	60,0	40,0	58,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno e nuvoli
Vento direzione	NO	NO	NO
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura { massima + 33,5; minima + 18,0 }

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Lucrezia romana.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Stacchini rappresenta: *Gli Ugonotti.*

ARENA GOLDONI, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da Raffaello Landini rappresenta: *La bottega della tabaccaia.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 16 Luglio 1867)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0 .... god. 1 luglio 1867		53 15	53 10	53 15	53 10	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.		71 1/4	71 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0 .... god. 1 aprile 1867		35 1/4	35 »	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0 ..... » 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana » ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia .... 1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1535	
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano ..... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital. »		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 .... »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane .. » 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) .... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette .... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento) » 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D... » 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette .... » 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. » 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali .... » 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette .... » 1 aprile 1867	500	125 »	123 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp. »	505	385 »	384 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2 .. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl. 2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione .... » 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate .... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli » 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena .... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli .... »		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser. »		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi .. » 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	54 1/2	
3 0/0 idem .... » 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	35 »	

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 12 1/2-10 contanti e fine corrente.

Il sindaco A. MORTERA.

Segue **ELENCO N° 37** delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
119	Martone Giuseppe	14 agosto 1814 - Napoli	già console generale in Odessa	14 aprile 1864	26 dicembre 1865	3383 »	1 febbraio 1865	
120	Montefusco Domenico	14 febbraio 1807 - Aversa	ex-furiere maggiore nelle compagnie veterani	27 giugno 1850	id.	606 50	1 novembre 1864	
121	Apostoli Rachele Maria Antonia	—	ved. del già sottotenente Torre Carlo Agostino	7 febbraio 1865	id.	650 »	20 febbraio 1865	durante vedovanza.
122	Conti Marianna	18 gennaio 1783 - Palermo	ved. del pensionato Lo Jacono Giuseppe controllore dei dazi indiretti in Sicilia	25 gennaio 1823	id.	255 »	24 aprile 1863	id.
123	Branno Salvatore	30 dicembre 1804 - Napoli	già inserv. dell'abolito consolato di marina in Napoli	14 aprile 1864	id.	500 »	1 settembre 1865	
124	Settineri Filippa	12 marzo 1791 - Palermo	ved. del già capo sezione nella cessata tesoreria generale di Sicilia, Nicolai Giuseppe, pensionato	25 gennaio 1823	id.	382 50	13 maggio 1865	
125	Cuomo Luigi	31 maggio 1801 - Torre del Greco	già vedit. di 4ª cl. presso la dogana di Porto Empedocle	14 aprile 1864	id.	826 »	1 giugno 1865	
126	Madeo Francesco Luigi	29 novembre 1811 - Longobucco	ex-sergente nella Casa R. invalidi di Napoli	7 febbraio 1865; 27 giugno 1850	id.	485 »	6 giugno 1865	
127	Calichiopulo Marianna	nel 1836 in Corfù (Grecia)	ved. del corriere di Porta Gioia Francesco, morto in attività di servizio	14 aprile 1864	id.	480 »	4 luglio 1865	id.
128	Lorenzoni Giovanni	30 luglio 1815 - Catania	già contabile di 2ª classe del Corpo di stato maggiore	id.	id.	1260 »	1 gennaio 1865	
129	Palmieri Antonio	9 giugno 1805 - Napoli	già ufficiale della tesoreria generale di Napoli	3 maggio 1816	id.	892 50	1 settembre 1865	
130	Sales Giovanni	17 maggio 1810 - Palermo	già corriere di 1ª cl. nell'amm. delle poste	14 aprile 1864	id.	1583 »	7 settembre 1865	
131	Rota Giov. Battista	25 ottobre 1798 - Valtesse	commesso nell'uffizio di questura in Milano	id.	28 id.	576 »	1 ottobre 1865	
132	Garau Antonio	14 gennaio 1806 - Cagliari	già verificatore del demanio e tasse	id.	id.	1760 »	1 settembre 1865	
133	Gaffuri Luigi	6 giugno 1815 - Belgioioso	già aiut. verif. del catasto nelle provincie lombarde	id.	id.	900 »	id.	
134	Radice Santina	31 ottobre 1812 - Milano	già operaia nella manifattura tabacchi in Milano	id.	26 id.	286 »	1 novembre 1865	
135	Morini Gerolamo	12 marzo 1799 - Viadiana	segretario presso la giudic. mand. di Casalmaggiore	id.	28 id.	1280 »	id.	
136	Genovesio Giov. Domenico	14 marzo 1813 - Paesana (Saluzzo)	già brigad. di pubbl. sicur. presso la comp. di Milano	20 marzo 1865	id.	750 »	1 agosto 1865	
137	Biancardi Carlo	4 luglio 1805 - Camairago	già segr. di 2ª cl. nella direz. del catasto in Milano	14 aprile 1864	id.	1808 »	1 settembre 1865	
138	Perrone Maria	14 maggio 1811 - Ficuzza	ved. del guardaboschi Ferdinando Prestigiacomo	id.	id.	167 »	9 aprile 1865	id.
139	Russo Fortunato	11 aprile 1806 - Palazzo Adriano	già guardaboschi forestale demaniale	id.	id.	503 »	1 gennaio 1865	
140	Schirò Michele	3 gennaio 1806 - Palermo	id.	id.	id.	489 »	id.	
141	Polizzi Giuseppe	6 maggio 1797 - id.	già guardaboschi forestale	id.	id.	524 »	—	per una sola volta.
142	Di-Cristino Rosario	11 novembre 1797 - Ciminna	già guardaboschi forestale demaniale	id.	id.	489 »	1 gennaio 1865	
143	Spatafora Antonio	24 dicembre 1797 - Palermo	id.	id.	id.	503 »	id.	
144	Prata cav. Pio Vincenzo	19 gennaio 1803 - Mezzanabigli	già direttore delle tasse e del demanio in Milano	id.	id.	4316 »	1 novembre 1865	
145	Bergamini Giuseppe	10 aprile 1798 - Finale	già applicato di 2ª classe del soppresso dicastero dell'interno dell'Emilia	id.	id.	1397 »	1 aprile 1865	
146	Porcu avv. Giovanni	4 dicembre 1798 - Ghilarza	già giudice di mandamento	id.	id.	1450 »	1 marzo 1865	
147	De Marchi Gherini Giuseppa	21 febbraio 1820 - Peschiera	ved. di Brescianini Pietro già capo computista presso la direzione delle gabelle, in pensione	id.	id.	600 »	16 novembre 1865	durante vedovanza.
148	Zibibbi Giovanni	10 gennaio 1820 - Girgenti	ex-capitano nell'11ª legione dei carabinieri Reali	27 giugno 1850	id.	1400 »	1 febbraio 1865	
149	Palmieri Pasquale	7 settembre 1833 - Camigliano	ex-soldato nella R. Casa inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	666 66	11 ottobre 1865	
150	Alfiero Giuseppe	21 novembre 1827 - Marano	ex-soldato nella Casa R. invalidi	27 giugno 1850; 7 febbraio 1865	id.	533 33	1 dicembre 1865	
151	Selvagrossi Maria Lucia	24 dicembre 1804 - S. Leo	ved. di Banci Agostino già carab. pontificio in ritiro	30 gennaio 1822; 16 aprile 1844	id.	36 92	28 settembre 1864	id.
152	Bartolomasi conte Giuseppe	9 dicembre 1815 - Modena	già imp. del cessato Min. del buon governo di Modena	14 aprile 1864	id.	1920 »	—	per una sola volta.
153	Caldara Veneranda	25 ottobre 1795 - Urbino	vedova del già caporale nei fucilieri pontifici Vagnini Gaetano, pensionato	30 gennaio 1822; 16 aprile 1844	id.	96 09	19 gennaio 1864	durante vedovanza.
154	Nardi Pietro	10 settembre 1821 - Recanati	già postiglione nella stazione posta-cavalli di Macerata	3 aprile 1852	id.	191 52	1 dicembre 1865	
155	Caproni Nicola	9 settembre 1815 - Monte Lupone	stalliere id.	id.	id.	105 33	id.	
156	Musso Antonio	15 dicembre 1801 - Margherita	padre del lanciere di Milano Giuseppe, morto in servizio comandato	27 giugno 1850	id.	175 »	13 ottobre 1861	
157	Tourliè Giuseppe	30 aprile 1805 - Milano	ved. di Giovanni Rogofoi, già magazziniere del disciolto ispettorato dei nitri e delle polveri	Dirett. austriache	id.	596 »	17 settembre 1865	id.
158	D'Agliano Domenico	9 marzo 1801 - Camaiore	già distributore nelle manifatture dei tabacchi di Lucca	22 novembre 1849	id.	720 »	1 novembre 1865	
159	Panducci Angiola	3 luglio 1810 - Siena	ved. di Giani Ercole Riccardo auditore al tribunale di prima istanza di Livorno	id.	id.	1293 29	21 ottobre 1865	id.
160	Amidei Chiara	6 marzo 1791	vedova di Primo Giannini pensionato	id.	id.	282 24	4 novembre 1865	id.
161	Ricciardi Antonio	12 luglio 1840 - Bollano	già soldato nel 3° reggimento di linea	27 giugno 1850; 7 febbraio 1865	id.	300 »	21 id.	
162	Simonelli Luigi	7 luglio 1817 - Caramanico	già guardia nelle comp. delle guardie del R. Palazzo	id.	id.	505 »	2 dicembre 1865	
163	Di Gennaro Francesco	21 febbraio 1802 - Napoli	ex-sergente nelle compagnie veterani di Napoli	id.	id.	546 »	1 settembre 1865	
164	Francone Luigi	15 febbraio 1839 - Reggio	ex-soldato nel 51° regg. di linea	id.	id.	300 »	27 novembre 1865	
165	Cafiero Filippo	16 gennaio 1818 - Meta	già piloto di 1ª classe nello stato maggiore della Regia marina militare	26 maggio 1852; 26 marzo 1865	id.	1266 66	1 agosto 1865	per anni otto.
166	Diluvio Anna	16 agosto 1819 - Burgetto	ved. con prole minorenne di Scalamandri Francesco già sergente	27 giugno 1850	id.	100 »	11 settembre 1864	durante vedovanza.
167	Bruni Giovanni	29 dicembre 1825 - Monza	ex-guardia doganale comune attiva di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	16 id. 1865	
168	Resuta Epifanio	30 marzo 1802 - Montalbano di Elicona	già custode pesatore del macino in Sicilia	11 ottobre 1863	id.	127 50	16 ottobre 1864	
169	Caronna Ignazio	27 ottobre 1809 - Poggio Reale	ex-custode del macino del mandamento di Gibellina	id.	id.	127 50	id.	
170	Netti Emilio	13 settembre 1818 - Ferrara	già portiere del tribunale di Arezzo	id.	id.	111 70	id.	
171	Fanticini Felice Giovanni	5 maggio 1841 - Reggio Emilia	soldato nel 67° reggimento fanteria	27 giugno 1850; 7 febbraio 1865	id.	533 33	25 id. 1865	
172	Poggioli Pietro	11 agosto 1842 - Sasso Corbaro	soldato nel reggimento lancieri di Milano	id.	id.	533 33	22 novembre 1865	
173	Renaud Stefano	19 novembre 1828 - Cuneo	caporale nella Casa R. invalidi	id.	id.	775 »	id.	
174	Bruni Maria	29 aprile 1817 - Milano	ved. di Fumagalli Francesco già portiere applicato presso la Corte di appello in Milano, pensionato	Dirett. austriache	id.	345 68	13 ottobre 1865	id.
175	Cavalcante Cesare	25 gennaio 1821 - Torano	sottotenente di fanteria in aspettativa	27 giugno 1850; 7 febbraio 1865	id.	1060 »	1 giugno 1865	
176	Fariello Gennaro	10 luglio 1811 - Pisciotta (Principato Citeriore)	brigadiere doganale di mare	13 maggio 1862	id.	720 »	16 id.	
177	Manzi Francesca	1 gennaio 1809 - Massa	ved. del sottobrigadiere sedentario Giuseppe Guidi	13 maggio 1862	id.	210 »	21 gennaio 1864	id.
178	Santi Gaetano	31 agosto 1807 - Pitigliano	già cancelliere ministro del censo	22 novembre 1849	id.	1411 20	1 settembre 1864	
179	Antonuccio Giuseppe	24 agosto 1794 - Messina	furiere maggiore dei veterani	3 maggio 1816	id.	816 »	id. 1865	
180	Gallegra Ardizzone Pasquale	9 settembre 1809 - Palermo	ufficiale del lotto di Palermo	25 gennaio 1823; 5 novembre 1863	id.	1251 40	16 ottobre 1865	
181	Matteini Roberto	12 gennaio 1804 - Pistoia	già veditore nella soppressa direzione doganale di Pistoia	22 novembre 1849; 25 gennaio 1851	id.	1209 60	1 gennaio 1865	
182	Ponti Angela	16 maggio 1823 - Milano	ved. di Giuseppe Mazzoni, già delegato mandamentale di pubblica sicurezza in disponibilità	Dirett. austriache	id.	345 68	30 luglio 1865	id.
183	Castrogiovanni Luigi	17 marzo 1814 - Caltanissetta	già commesso di 1ª classe alla segreteria del tribunale circondariale di Caltanissetta	14 aprile 1864	id.	778 »	1 ottobre 1865	
184	Jansens Ippolito	25 maggio 1806 - Napoli	già ricevitore delle privative	id.	id.	1955 »	—	per una sola volta.
185	Palmieri Giuseppe	31 luglio 1803 - Modena	già infermiere in disponibilità	id.	id.	360 »	—	id.
186	Garibaldi Pietro	4 febbraio 1815 - Genova	già guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	540 »	1 ottobre 1865	
187	Mejana Giovanni Battista	7 giugno 1809 - Bresso (Milano)	id.	20 marzo 1865; 14 aprile 1864	id.	360 »	id.	
188	Gnocchi Angelo	5 dicembre 1816 - Parma	sergente nella Casa R. inv. e comp. vet. d'Asti	27 giugno 1850; 7 febbraio 1865	id.	534 »	17 giugno 1865	
189	Prestigiacomo Ferdinando	—	guardaboschi	14 aprile 1864	id.	503 »	1 gennaio 1865	
190	Schiari cav. Giuseppe	4 ottobre 1827 - Torino	già segretario del Ministero dell'interno	id.	31 id.	3555 »	—	per una sola volta.
191	Borghi Alberto	15 gennaio 1810 - Milano	ex-delegato mand. di 1ª cl. nell'amm. di P. S.	id.	id.	1493 »	1 agosto 1865	
192	Romagnani Anna	22 ottobre 1809 - Scansano	ved. di Tomaso Cheti già custode di prefett. pensionato	22 novembre 1849	id.	336 »	25 id.	durante vedovanza.
193	Santi Antonio	4 ottobre 1818 - Cairo	già aiutante di 1ª classe nel genio civile	14 aprile 1864	id.	1428 »	1 novembre 1865	
194	Cavini Francesco	10 ottobre 1817 - Firenze	già compositore nella stamperia della cessata direzione dei lotti in Firenze	22 novembre 1849	id.	1217 16	id.	
195	Marini Alessandro	21 ottobre 1817 - Pietrasanta	già vice stradiere del dazio consumo a Lucca	id.	id.	864 »	id.	
196	Formichini Filippo	11 dic. 1812 - Castelfranco di sotto	già consigliere nella Corte d'appello in Firenze	id.	id.	4586 40	1 dicembre 1865	
197	Simonetta Luigia	27 novembre 1798 - Milano	ved. del già computista dell'I. R. delegazione provinciale di Mileno Alessandro De Dominici (giubilato, morto il 25 ottobre 1865)	Dirett. austriache	id.	432 10	26 ottobre 1865	id.
198	Locatelli Gerolamo	11 agosto 1802 - Bergamo	già sostituto segretario presso la giudicatura mandamentale di Ponti S. Pietro	id.	id.	1290 29	1 dicembre 1865	
199	Miotti cav. Giovanni Andrea, sacerdote	15 agosto 1822 - Caspoggio (Sondrio)	già direttore di ginnasio	id.	id.	691 35	1 marzo 1865	
200	Borelli Giovanni Battista	12 giugno 1789 - Torino	già capo operaio nella manif. tabacchi in Sestri Levante	14 aprile 1864	id.	864 »	1 novembre 1865	

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 29 luglio corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura dell'Umbria in Perugia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale n° 28 da Firenze ad Ancona, compreso fra la cappella di San Paolo sulla strada nazionale n° 29 presso Fuligno ed il confine colla provincia di Macerata in provincia dell'Umbria, della lunghezza di metri 22,311, escluse le traverse degli abitati.

DESIGNAZIONE		SOMME D'APPALTO	
		Soggette a ribasso d'asta	Esenti dal ribasso d'asta
Opere a corpo . . L. 4,335 89 / Opere a misura . » 6,966 77	11,302 66		
Si detraggono i 3/4 dei salari dei cantonieri e le indennità ai comuni per le traverse . »	2,663 68		
	8,638 98	8,638 98	
Si aggiunge per i lavori e somministrazioni in economia e sgombro nevi L. 5,105 73 / Aggio del 5 % all'appaltatore per detti lavori » 255 29	. . . . . .	. . . .	5,361 02
Importo totale dell'annua manutenzione		14,000 »	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 26 settembre 1866, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Perugia.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1867 fino al 31 marzo 1876.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 48 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 1,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni venti, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate una somma corrispondente ad un'annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito Pubblico al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Detta cauzione potrà anche farsi consistere in un'ipoteca sopra stabili di un valore almeno doppio della somma preaccennata, netti da altre ipoteche o pesi. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Perugia, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 10 luglio 1867.

Per detta Direzione generale

1928 — A. Verardi, *capo sezione.*

MUNICIPIO DI CASTEL SAN PIETRO DELL'EMILIA

Resta aperto il concorso dal 7 corrente luglio a tutto il 6 del venturo agosto per l'impiego di segretario di questo comune collo stipendio annuo di L. 1,800, pagabili mensilmente senza verun diritto a pensione. Fra i soliti requisiti richiedesi anche la patente d'idoneità a termini dell'articolo 18 del regolamento 8 giugno 1865, n° 2321. L'elezione sarà limitata a tre anni, e l'eletto dovrà entro un mese dalla lettera di nomina assumere l'esercizio delle sue funzioni

Castel San Pietro dell'Emilia li 7 luglio 1867.

Pel regio sindaco

1869 — Luigi Emiliani, assessore del.

Città di Novara

AVVISO.

Sono vacanti negli stabilimenti tecnici di questa città le due cattedre riunite di storia e scienze naturali, e di agronomia, silvicoltura ed estimo, collo stipendio complessivo di lire 2,000. Gli aspiranti dovranno rassegnare le loro dimande in carta da bollo, coi documenti comprovanti la loro età, moralità ed idoneità all'insegnamento di tutte le materie sovraindicate, entro il prossimo agosto.

Il Sindaco

1938 — C. Magnani-Ricotti.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI BARI

8° sorteggio del prestito provinciale in n° 27 obbligazioni

1373	627	2104	267	326	431	96	1276	571
151	249	1864	1408	102	1737	536	1835	156
73	1891	228	517	86	674	296	1127	1740

eseguito in Bari in seduta pubblica della Deputazione, addì 3 luglio 1867.

Dette obbligazioni sono estinguibili nelle Casse convenute il 1° settembre di questo anno.

1937

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco del comune di Massa e Cozzile, provincia di Lucca, al seguito della deliberazione consiliare dei 30 maggio p. p. deduce a pubblica notizia essere aperto il concorso al posto interinale di levatrice con l'annuo stipendio di lire it. 200 (dugento).

Tutti gli obblighi inerenti a tale impiego sono quelli che sono descritti nel relativo quaderno d'oneri ostensibile a chiunque voglia prenderne cognizione nella segreteria comunale.

Chiunque vorrà concorrere dovrà avanzare a questo uffizio istanza in carta da bollo unita ai certificati di buona moralità e di idoneità nel termine perentorio di giorni venti dalla pubblicazione del presente avviso.

Dalla residenza comunale li 15 luglio 1867.

Il Sindaco

1947 — Avv. Ciro Parenti.

Vendita forzata.

Essendo rimasto deserto l'incanto del 1° luglio 1867 per la vendita forzata degl'immobili espropriati dal signor Francesco Galardi come cassiere e legittimo rappresentante dell'Orfanotrofio Schianteschi di San Sepolcro, rappresentato dal dottor Cesare Aloigi (destinatogli in procuratore officioso col decreto della Commissione di gratuito patrocinio del 1° aprile 1867) a pregiudizio di Vincenzo di Paolo Virginio, possidente già domiciliato a San Sepolcro ed oggi a Livorno in ordine alla sentenza del tribunale civile di Arezzo del 7 febbraio 1867, registrata in detta città nel dì 8 detto ed annotata all'uffizio delle ipoteche nel 4 marzo successivo. Il tribunale surriferito ha con suo decreto del primo luglio 1867, registrato a debito nel 2 detto con L. 1 10 da Barducci, ordinato che nell'udienza del 5 settembre prossimo (1867) a ore 10 antimeridiane, sia proceduto ad un secondo incanto degl'infrascritti beni, dapprima in un solo e quindi nei due distinti lotti progettati dal perito giudiciale signor Marco Mazzoni, e che il nuovo incanto venga aperto sul prezzo ribassato del venti per cento su quello di stima, e così sul prezzo di L. 5,108 64 per il lotto unico e respettivamente di lire 4,176 80 quanto al primo, e di L. 931 84 riguardo al secondo dei seguenti lotti, e tutto ciò fermo stante l'obbligo nel liberatario o liberatarii di pagare del proprio a forma della quarta delle condizioni di vendita tutte le spese di subasta dalla citazione per la vendita in poi, quelle comprese della vendita stessa.

I lotti sono formati: nel primo aspetto, cioè del

Lotto unico

Di un vasto casamento per uso di abitazione con diverse botteghe, posto nella città di San Sepolcro, con facciata corrispondente in via de'Gherardi, confinato da Fantoni Francesco, Sanfranceschi Paolo, via di mezzo e detta via Gherardi, distinto all'estimo della comunità di San Sepolcro in sezione L dalle particelle 706, 706 in parte, 707 e 708, articoli di stima 487, 488 e 489, con rendita imponibile di toscane L. 185 16 o italiane L. 135 96 e che fu in perizia valutato L 6,385 80.

E nel secondo aspetto, cioè di due distinti lotti, il

Primo lotto

Della parte del sopradescritto casamento che è confinato da via Gherardi, via di mezzo o borgo maestro, Fantoni Francesco, Sanfranceschi Paolo, e dal restante di detto fabbricato, rappresentato all'estimo in sezione L dalle particelle 706, 707 e 708, articoli di stima 487, 488 e 489 con rendita di toscane L. 142 68, o italiane L. 119 85, e che fu in perizia valutato italiane L. 5,221 00, ed il

Secondo lotto

Della rimanenza di detto fabbricato confinato da via Gherardi, Fantoni Francesco, Sanfranceschi Paolo e dallo stabile compreso nel primo suddetto lotto, distinto all'estimo surriferito in sezione L dalla particella di di n° 706 in parte, articolo di stima 487, con rendita di toscane L. 42 86, o italiane L. 36 00, e che fu in perizia valutato italiane L. 1,164 80.

Colla precitata sentenza del 7 febbraio 1867 fu ordinato ai creditori ipotecarii iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Arezzo.

Li 12 luglio 1867.

1943 — Gallina, canc.

Estratto. 1940

Mediante pubblico istrumento del dì dodici luglio mille ottocento sessantasette, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor don Lorenzo del fu Giovan Battista Nenciolini ecclesiastico e possidente domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865 per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze e opere accessorie, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze due quartieri posti al primo e secondo piano della casa posta in Firenze nel popolo di San Lorenzo, in via dell'Ariento, marcata del numero stradale 26, in comune, rappresentata al catasto della comunità di Firenze, in sezione E, dalle particelle di n° 613 in parte e 614 in parte, articolo di stima 2396 con rendita imponibile di lire toscane 70 93, pari a lire it. 59 58, a cui confina: 1° a levante, cappella di San Giovanni Battista, rettore attuale signor don Barlacchi Giuseppe; 2° a mezzogiorno via dell'Ariento; 3° a ponente, signor Luigi Ciabatti; 4° a tramontana signor Felice Bollafi, e sotto signori Giuseppe e Giovanni Nenciolini, salvo se altri, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire italiane cinquemila trecento, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme ai frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1866, salva la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
legale della comunità di Firenze.

Avviso. 1920

La ditta Lodovici Ceccardo di G.nni di Carrara in avvenire sarà la seguente:

Lodovici Ceccardo Nicolao e non *Lodovici Ceccardo di G.nni.*

PREFETTURA
DELLA
Provincia di Grosseto

Avviso d'Asta per vendita di beni demaniali.

Avendo la Società anonima per la vendita dei beni demaniali del Regno d'Italia determinato che la vendita dei beni descritti negli elenchi 9, 10 e 11 ed esistenti nei diversi comuni di questa provincia, abbia ad effettuarsi presso questi uffici di prefettura:

Si avvisa perciò il pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 agosto prossimo veniente, ed occorrendo nei giorni successivi all'ora stessa, in una delle sale di questa prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto od a chi per lui, con l'intervento del funzionario demaniale che all'uopo verrà delegato, e con l'assistenza del segretario capo sottoscritto, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del migliore offerente, dei beni predetti inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* dei giorni 14 e 19 maggio prossimo passato sotto i numeri 133 e 138, quali elenchi insieme ai relativi documenti trovansi depositati nella segreteria di questa prefettura.

I beni che si pongono in vendita sono situati nei comuni di Monte Argentario, Orbetello, Isola del Giglio e Scansano.

I prezzi di stima che devono servire di base agli incanti dei lotti (non compreso il valore del bestiame e dei frutti pendenti, da determinarsi e pagarsi a parte) sono i seguenti:

In comune di Monte Argentario — Elenco n° 9.

Lotto n° 1. Appezzamento di terreno ortivo con alcuni frutti posto sotto la fortezza di Porto Santo Stefano, e circondato da muro di cinta, lire 189.

Lotto n° 2. Fabbricato (ad economia diretta) posto in Port'Ercole, L. 2,277 27.

In comune di Orbetello — n° 9.

Lotto n° 3 Stanza a pian terreno (ad economia diretta) coperta a palco e con separato ingresso di sotto il loggiato della piazza, nel fabbricato denominato il Padiglione militare, lire 215 45.

In comune dell'Isola del Giglio — n° 10.

Lotto n° 1. Torre del Lazzeretto con resedo (ad economia diretta) composta di due stanze e sovrapposta batteria, lire 127 27.

Lotto n° 2. N° 14 blocchi di granito per formare colonne della lungezza media di metri 6 50 col medio diametro di metri 1. — N° 25 blocchi di granito per formare colonne della media lunghezza di metri 4 50 — E n° 23 blocchi di granito per formare colonne e vasche di varie lunghezze, cioè dai tre metri a metri uno, lire 10,000.

In comune di Scansano — n° 11.

Lotto n° 1. Appezzamento di terreno, parte a bosco cedro forte e quercie di alto fusto, parte a pascolo detto Macchia del Recupo, L. 6,223 34.
» 2. Idem idem detto Macchia del Pian di Marta L. 6,031 66.
» 3. Idem idem detto Piano del Limbo, L. 4,919 21.
» 4. Idem idem detto Poggio Lombardo, L. 6.092 89.
» 5. Idem idem detto Poggio Lombardo, L. 2,336 88.
» 6. idem idem detto Poggio delle Casette, L. 3,411 20.
» 7. Idem idem detto Macchia della fontana di Matarozzo, L. 4,084 80.
» 8. Idem idem detto Macchia del fosso dell'aja vecchia L. 2,260 76.
» 9. Idem idem detto Macchia del fosso di Mencarone, L. 3,023 76.
» 10. Idem idem detto Macchia del fosso degli Orti, L. 1,526 18.

Ciascuna offerta in aumento ai prezzi suindicati non potrà essere inferiore a quella che verrà stabilita dalla stazione appaltante.

Per essere ammessi agli incanti, gli attendenti dovranno depositare prima dell'ora stabilita presso la persona che presiede agli incanti medesimi, o in danaro o in titoli del Debito pubblico italiano al prezzo di Borsa, la somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei lotti cui aspirano. Chiunque volesse presentare offerte scritte prima dell'apertura degl'incanti, e quindi concorrere alla licitazione, debbe depositare presso chi vi presiede un certificato dell'eseguito deposito in una Cassa erariale del valore suddetto, rappresentante il decimo del prezzo estimativo del lotto pel quale si presenta l'offerta.

Il deliberatario nell'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate, a forma dell'articolo 14 del capitolato, oppure se adotti il modo stabilito dal successivo articolo 15.

La vendita dei beni sopradescritti è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, del quale sarà lecito a chiunque prendere cognizione nella segreteria di questa prefettura nelle ore d'ufficio.

Gl'incanti avranno luogo a pubblica gara col sistema della estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in materia vigenti.

Le spese tutte relative all'incanto, e quelle successive per la consegna dei beni sono a carico respettivo degli aggiudicatari *pro rata* in ragione del prezzo estimativo dei lotti acquistati.

Scansano, li 3 luglio 1867.

Il Segretario capo

1936 — Dott. G. Contardi.

Estratto di sentenza. 1944

Il tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio, con sentenza de' 12 luglio 1867, registrata con marca da bollo da lire una annullata, alle istanze della ditta Ambrogio Cattaneo e Comp. negozianti in Firenze, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Iten negoziante di formaggi al Canto dei Nelli. Ha delegato alla procedura il giudice Augusto Baldini; ha nominato in sindaco provvisorio il signor Ambrogio Cattaneo; ha ordinato l'arresto del fallito, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili; ha ordinato l'apposizione dei sigilli ai libri, carte, taberna, magazzini ed effetti mobili del fallito; ha destinato la mattina del 26 luglio andante a ore 11 per l'adunanza dei creditori avanti il detto giudice delegato nella Camera di consiglio di questo tribunale per la proposizione del sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 13 luglio 1867.

M. De Metz, vice canc.

Avviso. 1939

Si rende noto che il signor Giulio Malacarne possidente domiciliato in comunità di Buggiano nel dì 28 maggio 1867 ha presentato ricorso al cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca per la nomina di un perito che proceda alla stima degli infrascritti beni di Giovacchino e Narciso Mazzei e di Florinda Pasqualini come madre e rappresentante di Angiolo Mazzei, tutti possidenti e domiciliati in comunità di Buggiano, di che nel precetto dei 9 marzo trascritto all'ufizio delle ipoteche di Pescia li 26 aprile 1867, vol. 2, art. 11.

Un podere di terra lavorativa vitata, pioppata e due case coloniche in comunità di Buggiano, luogo detto Selva in sezione D. numeri 628, 629, 623², 626, 624², 627, 621, 490, 489, 618, 619, 620, 1453, con rendita imponibile di lire 296 e 56, confinato: 1° Pietro e Felice Anzilotti; 2° Stefano Pellegrini; 3° e 4° via di Traversagna.

Fatto li 28 maggio 1867.

Dott. P. Simoni, proc.

AMMINISTRAZIONE DELLE REALI SCUDERIE DI NAPOLI

Nel giorno di giovedì, 25 del prossimo mese di luglio, si aprirà l'asta pubblica a Napoli per la vendita di otto cavalli da sella e 29 da carrozza.

La vendita sarà fatta al miglior offerente, a pronti contanti e senza guarentigia, giusta le consuetudini della R. Casa.

Ad opportuna norma dei compratori si aggiunge che questa vendita non si fa per riforma, ma esclusivamente per riduzione di numero; e che per conseguenza i cavalli da vendersi sono quasi totalmente nel fiore dell'età, perfettamente addestrati e capaci di pronto e lungo servizio.

I cavalli saranno visibili tre giorni prima dell'incanto nelle Reali scuderie di Napoli.

1935 — L'Amministrazione.

Estratto. 1942

Mediante pubblico istrumento del dì dodici luglio milleottocento sessantasette, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il sig. Giuseppe di Domenico Cardinali, possidente domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità dichiarata col decreto Reale del dì 5 aprile 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un piccolissimo appezzamento di terra lavorativo nudo, ed in parte erbato di una superficiale estensione di are 3 e cent. 19, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già Rovezzano, in sezione D dalla particella 619, articolo di stima 456, con rendita imponibile di lire it. 5 75, al quale confina: a tramontana levante e a levante, Gattai Oreste e Fortunato; a mezzogiorno, strada ferrata Aretina; e a ponente, Poggesi Luigi, Simone e Giuseppe.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire centonovantanove, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, insieme ai frutti al cinque per cento dal dì 12 luglio 1867, previa giustificazione della libertà del fondo espropriato, trenta giorni dopo l'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
legale della comunità di Firenze.

Estratto. 1941

Mediante pubblico istrumento del dì dodici luglio mille ottocento sessantasette, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Giuseppe del fu Andrea Piccini, possidente domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per l'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, dichiarato opera di pubblica utilità col Reale decreto del dì 18 agosto 1866, e specialmente in quella parte che riguarda la costruzione del nuovo Lung'Arno Serristori fra il ponte alle Grazie e la Porta San Niccolò, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un molino sulla prima fila nella gora dei Renai, posto in Firenze, in via dei Renai a sinistra verso ponente dell'Antronecomune, al quale confina: 1°, fiume Arno; 2° e 3°, locali di proprietà del comune; 4°, superiormente granai di proprietà Torriani e Laparelli; 5° Serristori, salvo se altri, ecc., rappresentato al catasto della comunità di Firenze, in sezione G, particella 1892, articolo di stima 1031, con rendita imponibile di lire toscane 275 63, pari a lire it. 231 53, e particelle in comune 1893, 1895, 1896, 1897, 1915, 1919².

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire it. diciassettemila settecento cinquanta, ivi compresi i diritti di comproprietà sui locali e luoghi a comune che integrano il fondo venduto e respettivamente comprato, qual prezzo dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, salva la prova della libertà del fondo espropriato, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1867, spirati che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
legale della comunità di Firenze.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.